

PER LA PREMIERSHIP

## L'idea di un super partes

di **Marzio Breda**

Un governo di tregua, con una guida «economica» per andare al voto in primavera. Ma c'è l'ipotesi di urne a ottobre: in ballo manovra e aumento Iva. a pagina 7

# Un governo di tregua con una guida «economica» per votare in primavera

Senza intesa urne a ottobre. A rischio la manovra e lo stop all'Iva

61

**i giorni** trascorsi dalle elezioni politiche per eleggere il nuovo Parlamento, tuttora privo di una maggioranza

## Il retroscena

di **Marzio Breda**

**F**ino a mercoledì sera aveva pensato di consultare i partiti già oggi. Infatti, per lanciare il suo ultimatum (o prova d'appello, a seconda di come lo si consideri), gli era bastato fiutare l'aria che tirava sulla direzione del Pd, dove era ormai esclusa un'intesa con i 5 Stelle. Poi, forse perché qualcuno premeva ancora per l'ennesimo supplemento di tempo, ha concesso un altro fine settimana alle forze politiche. Lunedì le sentirà tutte, ma dedicando soltanto venti minuti a ogni delegazione, così da tirare le somme entro sera. E per far sapere loro su che cosa le interrogherà, ha fatto diramare un comunicato. Conciso alla sua maniera, e però chiarissimo.

«A distanza di due mesi le posizioni dei partiti sono rimaste immutate. Non è emersa alcuna prospettiva di maggioranza di governo. Nei giorni scorsi è tramontata anche la possibilità di un'in-

tesa tra il Movimento 5 Stelle e il Pd». Perciò, dalle nuove consultazioni (le terze, per lui, alle quali va aggiunto il lavoro degli «esploratori» Casellati e Fico) si aspetta una definitiva chiarezza. Vale a dire che le convoca «per verificare se i partiti abbiano altre prospettive di maggioranza di governo».

Traducendo: finora avete girato a vuoto, se esistono delle ipotesi «coperte» (da quella di un patto tra il centrodestra e il blocco renziano del Pd a quella di un soccorso di imprecisati «responsabili» pronti a sostenere lo stesso centrodestra in Parlamento), rendetele ufficiali. Presentandole qui e non limitandovi a vagheggiarle nei corridoi di Montecitorio o nei salotti mediatici. Altrimenti, archiviata la fase delle pazienti attese notarili, dovrò pensarci io.

Come? Con che tipo di governo? Con quale orizzonte? E con quale premier?

La soluzione sarebbe un «esecutivo di tregua», lo definiscono al Quirinale. Con un obiettivo minimo, sia dal punto di vista dei contenuti sia da quello temporale: varare la legge di Stabilità entro la fine dell'anno e traghettare il

Paese verso nuove elezioni nella primavera del 2019, anche se Mattarella sogna che possa proiettarsi più in là, modificando l'attuale, pessimo, sistema di voto. Quanto al premier, si indica un tipo di figura che non sembra facilissimo trovare, da noi, dopo anni di rincorsa a rottamare chiunque abbia avuto incarichi di vertice, nella Repubblica. Verrebbe insomma proposto un servitore dello Stato, autorevole pure fuori d'Italia, di riconosciuta imparzialità e con adeguate competenze in campo economico. Il ritratto di un Mario Draghi, se mai ne esistesse un altro, considerando che l'originale è impegnato ancora a lungo alla guida della Bce.

Chi potrebbe dire di no al presidente, se sarà costretto a fare questa proposta «in nome dell'interesse nazionale»? Chi si prenderebbe la responsabilità di ignorare gli allarmi di mercati e Cancellerie, ultimo quello echeggiato ieri a Bruxelles per bocca del commissario Pierre Moscovici, in cui non si nascondono più i timori di un'incoerenza europea del nostro Paese, di un mancato rispetto delle regole e di un prolungato vuoto di potere a Roma?

Sul Colle non vogliono immaginare un simile scenario. Così come non riescono a capacitarsi di certe smanie di coloro che continuano a sentirsi in campagna elettorale («vogliono fare un governo di tutti contro di noi»), hanno vittimisticamente detto i 5 Stelle) oppure di certe pretese assurde. Per esempio quella di Giorgia Meloni, di Fratelli d'Italia, che vorrebbe subito un incarico pieno al centrodestra, anche se non ha i numeri necessari. Qualcuno dovrebbe ricordarle che un incarico al buio è impossibile, e lo dimostra l'esperienza di Pier Luigi Bersani, cinque anni fa. Il quale ebbe solo un pre-incarico, poi fallito, pur disponendo della maggioranza assoluta alla Camera.

Certo, il «governo di tregua» cui il capo dello Stato pensa potrebbe non ottenere la fiducia del Parlamento. Ma a quel punto diventerebbe un governo elettorale, con il compito di gestire il voto a ottobre. E, sospirano al Quirinale, coloro che lo bocciassero si prenderebbero la responsabilità di costringerci all'esercizio provvisorio di bilancio e a un molto costoso aumento dell'Iva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il calendario di lunedì



### Movimento 5 Stelle

La delegazione del M5S sarà ricevuta al Colle alle 10. A guidarla sarà il capo politico e candidato premier Luigi Di Maio, assieme al capogruppo al Senato Danilo Toninelli e alla capogruppo alla Camera, Giulia Grillo



### Lega, Forza Italia e FdI

I rappresentanti del centrodestra unito sono stati convocati da Mattarella alle 11. Le delegazioni saranno guidate dal leader leghista Matteo Salvini e da quelli di Forza Italia e Fratelli d'Italia: Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni



### Partito democratico

La delegazione dem è convocata al Quirinale a mezzogiorno. A guidare i vertici del Nazareno sarà il segretario reggente Maurizio Martina, assieme ai capogruppo di Senato e Camera: Andrea Marcucci ed Ettore Rosato



### Liberi e uguali

La delegazione di sinistra di Leu sarà ricevuta al Quirinale alle 16. A guidarla saranno il capogruppo alla Camera Federico Fornaro, la capogruppo al Senato Loredana De Petris, con il senatore Pietro Grasso, leader politico del partito



### Autonomie (Svp e Uv)

La delegazione del gruppo per le Autonomie è attesa alle 16.20 al Quirinale. A guidare la delegazione sarà la senatrice Juliane Unterberger, assieme al presidente del partito Svp, Philipp Achammer



### Gruppo Misto

Alle 16.40 saranno ricevuti i rappresentanti del gruppo Misto del Senato. Alle 17, toccherà invece ai delegati del Misto della Camera: Maurizio Lupi, Manfred Schullian, Alessandro Fusacchia e Beatrice Lorenzin



### Presidente Camera

Roberto Fico, presidente della Camera, è stato convocato al Quirinale alle 17.30. Lo stesso Fico, nei giorni scorsi, aveva tentato un mandato esplorativo per tentare di formare un governo, senza però trovare un'intesa



### Presidente Senato

Maria Elisabetta Casellati, presidente di Palazzo Madama, è stata convocata alle 18. Era stata lei la prima ad accettare dal capo dello Stato l'incarico di un mandato esplorativo. Anche in questo caso il tentativo è fallito

## L'agenda



**20 maggio**  
Regionali in Valle d'Aosta



**15 ottobre**  
Entro questa data il Governo deve presentare al Parlamento la legge di Stabilità



**8-9 giugno**  
G7 a Charlevoix, in Canada



**21 ottobre**  
Regionali in Trentino - Alto Adige



**10 giugno**  
Elezioni amministrative in 762 Comuni (di cui 6 con più di 100 mila abitanti)



**24 giugno**  
Eventuali ballottaggi per le elezioni Comunali



**2 dicembre**  
Altra ipotetica finestra per il voto anticipato delle Politiche



**28-29 giugno**  
Consiglio europeo a Bruxelles



**23 settembre**  
Sarebbe la prima data utile per andare al voto per le Politiche: lo scioglimento delle Camere dovrebbe avvenire tra il 13 e il 23 luglio



**7 ottobre**  
Altra ipotetica finestra per il voto anticipato delle Politiche